

JULIET

ANNO XLV, N. 223

GIUGNO 2025

Juliet online: www.juliet-artmagazine.com

38 | Inchiesta sull'Intelligenza Artificiale - Potenzialità e limiti (V)

Luciano Marucci

48 | Luca Maria Patella inedito - Serie di cartoline magrit-tiane rigenerate (VIII)

Luciano Marucci

54 | Li Gang - "Bottom Color"

Emanuela Merullo

58 | Tabari Art Space - a Dubai e Londra

Emanuele Magri

60 | Zinelli&Perizzi - Officina | Spaziocavana

Alessio Curto

62 | Minjung Kim - "Repetitions"

Vittoria Cisi Dessy

63 | Liquida Photofestival - a Torino

Laura Tota

64 | Primo Marella Gallery - a Milano

Emanuele Magri

65 | Stefania Galegati - Visioni oltre la realtà

Francesca Liantonio

66 | Atelier a Milano - In dialogo con Nina Carini

Emanuele Magri

67 | Galleria Tommaso Calabro - in una foto di Luca Casonato

Pietro Coppi

68 | Operativa Arte Contemporanea - a Roma

Michela Poli

69 | Davide Pesce - Composizioni geometriche

Marcello Corazzini

70 | John Robinson - e la pittura "parassitica"

Gabriele Romeo

71 | Michela Rizzo - Una galleria a Venezia

Erica Cantinotti

72 | Roberto Spada - Arte e collezionismo

Emanuele Magri

74 | Thomas Schütte - e l'intimità monumentale

Emanuela Zanon

76 | Ismaele Nones - A chi si parla?

Emanuele Magri

78 | Francesco Manacorda - e il Castello di Rivoli

Maria Cristina Strati

79 | Libera Mazzoleni - Un pensare singolare

Fabio Fabris

80 | Raimund Kummer / Daniel Ott - Akademie der Künste Berlin

Annibel Cunoldi Attems

81 | Architetture tessili - e paesaggi della memoria

Enrico Boschi

82 | Il disgelo oscuro - Dark turn e genealogie sovietiche

Anastasia Pestinova

Direttore responsabile

Alessio Curto

Editore incaricato

Rolan Marino

Direttore editoriale

Roberto Vidali

Servizi speciali

Luciano Marucci

Direzione artistica

Stefano Cangiano

Nóra Dzsida

Contributi editoriali

Enzo Minarelli

Direttrice editoriale web

Emanuela Zanon

Assistenti editoriali web

Anita Fonsati

Giulia Russo

Web designer

Andrea Pauletich

Corrispondenti

Berlino - Annibel Cunoldi Attems

annibel.ca@gmail.com

Bologna - Emanuela Zanon

emanuelazanon@yahoo.it

Brookings (USA) - Leda Cempellin

leda.cempellin@sdsstate.edu

Genève - Paola Forgione

paola.forgione@univp.it

Milano - Emanuele Magri

emanuelemagri49@gmail.com

Melbourne - Stefano Cangiano

ste.cangiano@gmail.com

Mockba - Anastasia Pestinova

anastasiapestinova@gmail.com

Napoli - Rita Alessandra Fusco

ritaalexandra.fusco@gmail.com

Paris - Marta Dalla Bernardina

marta.dallabernardina@gmail.com

Tokyo - Angelo Andriuolo

arsimagodei@gmail.com

Verona - Francesco Bonazzi

bonazeta@gmail.com

Collaboratori

Amina G. Abdelouahab, Lucia Anelli, Elisabetta

Bacci, Alessia Baranello, Giovanni Beta,

Giulia Elisa Bianchi, Lukrecija Bieliauskaite,

Boris Brollo, Elisa Caggiula, Erica Cantinotti,

Andrea Carnevali, Paola Casari, Angelo Bianco

Chiaromonte, Pietro Coppi, Micaela Curto, Anna

D'Agostino, Alessia D'Introno, Vittoria Cisi Dessy,

Serenella Dorigo, Fabio Fabris, Pasquale Fameli,

Camilla Ferrone, Irene Follador, Sara Fosco,

Emanuele Garlando, Marco Gnesda, Roberto

Grisancich, Pina Inferrera, Ernesto Jannini,

Francesca Liantonio, Elena Marcon, Chiara

Massini, Loretta Morelli, Ivana Mulatero, Pierluca

Nardoni, Claudia Pansera, Liviano Papa, Sara

Papini, Maria Vittoria Pinotti, Michela Poli, Paolo

Posarelli, Kamil Sanders, Rosetta Savelli, Piero

Scheriani, Anna Setola, Giovanni Viceconte

Pubbliche relazioni

Giovanni Pettener

Maria Rosa Pividori

Paolo Tutta

PICS

- 73 | Kyuya Kikuta - Ritratti comparati
75 | Wako Miyamoto - Notte dorata
77 | Eiko Kuwabara - Alto e basso
83 | Zhanna Kadyrova - "Burgers"

RITRATTI

- 84 | Scatti di luce - Robert Wilson
Stefano Visintin
91 | Fotoritratto - Antonio Colombo
Alessio Curto

RUBRICHE

- 85 | Sign.media - L'artista divino
Gabriele Perretta
86 | Ansitz Steinbock - René Tschager
Micaela Curto
87 | P.P.* - Gian Marco Montesano
Angelo Bianco Chiaromonte
88 | (H) o - del moderno
Angelo Bianco Chiaromonte
89 | Part II - Benjamin Ball
Leda Cempellin
90 | Arte e Geopolitica - Piero Pastorello
Serenella Dorigo

AGENDA

- 92 | Spray - Eventi d'arte contemporanea
AAVV

COPERTINA

Chiara Calore "Requiem 5" 2025, olio su tavola di legno, 24 x 18 cm. Courtesy l'Artista e Galleria Giovanni Bonelli



Illustrazione di Antonio Sofianopulo

Promozione e advertising

Marcello Corazzini

Fotografi

Luca Carrà
Giuseppe Cassalia
Stefano Visintin
Matteo Zacchigna

Illustrazioni

Antonio Sofianopulo

Consulente tecnico

David Stupar

Collaborazioni

JULIET art magazine collabora con scambio di notizie con la web-rivista www.olimpiainscena.it di Francesco Bettin

Stampa

Sinegraf

Abbonamenti

5 fascicoli + extra issue:

Italia 60,00 €
Europa 65,00 €
others 90,00 €
copia Italia 15,00 €
copia estero 25,00 €
arretrati 30,00 €

c/c postale n. 12103347

o Iban

IT75C0200802242000005111867

Banca Unicredit, Trieste.
con paypal tramite il sito
juliet-artmagazine.com

Contatti

info@juliet-artmagazine.com
Juliet - via Battisti 19/a
34015 - Muggia (TS)

www.juliet-artmagazine.com

fb: associazione juliet

Juliet è pubblicata a cura dell'Associazione Juliet. Autorizzazione del Tribunale di Trieste, n. 581 del 5/12/1980, n. 212/2016 V.G. registro informatico

LI GANG

"BOTTOM COLOR"

di Emanuela Merullo



Li Gang all'opera nel suo atelier di Pechino. Ph. courtesy the Artist and Galerie Rolando Anselmi, Roma

"...l'arte deve essere qualcosa di più che la mera riproduzione di situazioni date". È da questo pensiero che si è venuto a sviluppare il processo formativo di Li Gang come artista, nonostante alla base ci siano precetti tradizionali, la sua pratica artistica va ben oltre la semplice rappresentazione. Sviluppa la propria ricerca muovendosi con creatività tra diverse discipline, in particolare tra la scultura e la pittura. La sua opera si distingue per un approccio profondo e dedicato alla materia, attraverso cui esplora la relazione tra spazio e percezione di esso. L'intenzione di rappresentare il reale e ciò che per lui è più familiare è espressione della sua pratica scultorea, in cui l'accostamento di materiali insoliti genera combinazioni inaspettate che sfuggono a letture univoche e stimolano una riflessione. Per l'artista, dunque, la materialità non si limita a rispecchiare caratteristiche fisiche ma a mettere in luce l'essenza più intrinseca della materia stessa nel momento in cui è attraversata dall'azione e dalla sensibilità umana. Le sue opere non sono solo visive, ma profondamente metamorfiche: i materiali che utilizza consentono trasformazioni che vanno al di là del semplice cambiamento formale, attraversando territori filosofici e concettuali. Il lavoro di Li Gang ha conosciuto svolte decisive, frutto di un'evoluzione costante del pensiero e della materia che lo animano; toni

più realistici hanno raggiunto una decostruzione mai fine a sé stessa, divenuta poi tema ricorrente nella sua arte. Essa rappresenta, quindi, un viaggio tra l'essere e il non-essere, il conosciuto e l'ignoto, sempre alla ricerca di nuovi significati attraverso un rinnovamento che non si ferma mai, nel quale ogni elemento, pur apparentemente disgiunto, esprime una relazione.

Esempio chiave di questo processo di metamorfosi è la serie pittorica *Bottom Color* nella quale l'esplorazione del concetto di "patria" si inserisce in una riflessione più ampia sulle radici dell'esistenza. Li Gang considera la terra come il fondamento primordiale della vita, ma ciò che la rende ancora più significativa è la connessione emotiva che essa suscita nell'individuo, un legame che va oltre la geografia e si radica nelle emozioni più intime. In questa visione, la patria non è solo un luogo fisico, ma diventa fonte di energia per la sensibilità umana, una vera e propria memoria ancestrale che tramandata attraverso le generazioni costituisce la base del nostro senso di identità. Il termine stesso della serie, "Bottom Color", evoca

una doppia lettura: da un lato, si riferisce al colore di fondo del terreno, da cui nasce la vita e il senso di appartenenza, dall'altro, si ricollega al giudizio emotivo legato al concetto di origine, che dà coerenza all'opera pittorica. Nella poetica di Li Gang, questo strato sottostante non è solo fisico,

UN PERCORSO ARTISTICO CHE INTRECCIA RICERCA, TRASFORMAZIONE E RIFLESSIONE. L'OPERA SI COSTRUISCE NEL TEMPO, ATTRAVERSANDO LINGUAGGI, MATERIALI DIVERSI E PER MANO DI UN'INDAGINE PROFONDA SUL SENSO DELL'ARTE E SULLA SUA RELAZIONE CON L'ESPERIENZA UMANA



a destra:
Li Gang
"Bottom Color"
2023, hand grinding soil on canvas.
Courtesy the artist and Galerie Rolando Anselmi, Roma

ma anche simbolico, e rappresenta l'essenza più profonda del processo artistico stesso. Il colore diventa il supporto che permette di dare forma alle emozioni, alle esperienze e alle riflessioni che permeano l'opera. La terra non si riduce a essere solo materiale fisico, ma da essa si estrae l'essenza emotiva e storica di cui è portatrice; il suo processo di creazione, l'atto di trasformazione e lavorazione compiuto dall'artista, in cui la materia e l'esperienza umana si fondono, permette di ottenere pigmenti. Attraverso i suoi lavori riscopre il loro significato originario, che nelle pitture primitive era tanto un veicolo di emozioni quanto un mezzo di rappresentazione. Nei murales antichi, per esempio, i cacciatori mescolavano il sangue delle prede con la terra per creare pigmenti che riflettevano le sensazioni vissute durante la caccia. L'artista si appropria di questa idea e l'adatta al presente: utilizza pigmenti artigianali ricavati dall'argilla rossa della sua madrepatria per esprimere il sentimento primordiale che scorre nel cuore di ogni individuo. Creati a partire dal suolo, diventano portatori di memorie, legami culturali e identità in cui il desiderio di restituire alla pittura la sua forza originaria, quella che non si limita a riprodurre la mera realtà, diventa un mezzo per esprimere ciò che non si vede, l'intangibile, l'inconscio. In questo modo, la materia cromatica non è semplicemente un mezzo per creare immagini, ma diventa il ponte attraverso cui si manifesta il legame tra l'essere umano e la terra di appartenenza.

La sua arte affronta le sfide della società contemporanea, le contraddizioni che emergono nei cambiamenti rapidi e incessanti del mondo moderno, e lo fa con un approccio che non è mai statico, ma che cerca continuamente nuove risposte. La produzione standardizzata dei colori moderni ha reso la pittura più "comoda", allo stesso tempo ha diluito la purezza della comunicazione emotiva del pittore facendo perdere legittimità al pigmento, riducendolo a un semplice strumento o mezzo di imitazione. *Bottom Color* rappresenta il culmine della ricerca tra materialità, emozione ed essenza della pittura; un tentativo di rispondere a domande estetiche e filosofiche che Li Gang si pone incessantemente. La sua arte è sempre più dinamica: ogni opera rappresenta una ricerca continua, un processo di scoperta che porta l'artista a riflettere su sé stesso e sul mondo che lo circonda. Non si limita ad assecondare le aspettative del pubblico, ma piuttosto crea opere che sorprendono prima di tutto lui stesso, spingendolo a esplorare nuove direzioni e a mettere in discussione ogni certezza che ha raggiunto. Ogni nuova opera è il risultato di un viaggio, di un'indagine che parte dal basso, dal

Li Gang
"Bottom Color",
vista parziale
dell'installazione
alla Galerie
Rolando
Anselmi, Roma,
2024. Photo
Sebastiano
Luciano,
courtesy the
Artist and
Galerie Rolando
Anselmi, Roma





sua produttività è stata influenzata dagli eventi e dalle situazioni della sua vita piuttosto che dai movimenti artistici o da artisti stessi. La sua visione è, piuttosto, un incontro tra l'individuo e l'ambiente, tra la materia e l'emozione. È un'arte che nasce dall'esperienza quotidiana, dai materiali a portata di mano, dalle trasformazioni che avvengono nel corso della vita. Li Gang invita lo spettatore a non guardare la sua arte solo con la mente, ma a lasciarsi trasportare dal colore, dalla materia e dalla storia che ogni opera porta con sé, avvicinandosi prima con lo sguardo e con l'emozione, poi con l'esperienza sensoriale e la riflessione.

Li Gang (n. 1986, Dali Yunnan Province, China) vive e lavora a Pechino. Tra le sue mostre personali ricordiamo: Bizarre Space (Wuhan, 2024), Tang+Yao (Beijing, 2024), Galerie Teagan (Beijing, 2023), Rolando Anselmi (Rome 2022; 2017; Berlin, 2019), Galerie Urs Meile (Beijing, 2020; 2016; 2013; 2011; Lucerne, 2017; 2014; 2011), Galerie Forsblom (Helsinki, 2017). Tra le mostre collettive selezionate figurano: Galerie Rolando Anselmi (Rome 2023), Power Station of Art (Shanghai, 2022), Galerie Urs Meile (Beijing, 2021), Contemporary Gallery Kunming (Kunming, 2018), Galerie Urs Meile (Lucerne, 2017), Museum of Confluence (Lyon, 2017), YiShu8 Art Foundation (Beijing, 2016), Louis Vuitton Foundation Musuem (Paris, 2016), Gasometer Kulturzentrum (Liechtenstein, 2016), The 6th Moscow Biennial (Moscow, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Paris, 2014).

“colore di fondo”, per arrivare alla luce.

Il suo lavoro non si inserisce facilmente in categorie prestabilite ma Li Gang non è interessato a “incastrare” la sua arte in un contesto tradizionale. Non volendo definire il suo ruolo all'interno di un'eredità artistica o di una tradizione esistente, usa l'arte come veicolo per trasmettere le sue risposte uniche e personali al contesto; la

Power Station of Art (Shanghai, 2022), Galerie Urs Meile (Beijing, 2021), Contemporary Gallery Kunming (Kunming, 2018), Galerie Urs Meile (Lucerne, 2017), Museum of Confluence (Lyon, 2017), YiShu8 Art Foundation (Beijing, 2016), Louis Vuitton Foundation Musuem (Paris, 2016), Gasometer Kulturzentrum (Liechtenstein, 2016), The 6th Moscow Biennial (Moscow, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Paris, 2014).

sopra:
Li Gang “Bottom Color” 2023, hand grinding soil on canvas. Courtesy the artist and Galerie Rolando Anselmi, Roma

a destra:
Li Gang “Bottom Color”, vista parziale dell'installazione alla Galerie Rolando Anselmi, Roma, 2024. Photo Sebastiano Luciano, courtesy the Artist and Galerie Rolando Anselmi, Roma

nella pagina a fianco: Li Gang “Bottom Color” 2023, hand grinding soil on canvas. Courtesy the Artist and Galerie Rolando Anselmi, Roma



